

Preghiera di un podista

Signore,
fa' che nella magica quiete della corsa
solitaria, come nella severa asprezza
della competizione, io possa temprare,
oltre ai muscoli, il mio spirito, fino a
renderlo limpido come acqua di roccia,
generoso come il sole che si scalda.
Fa' che dalla assidua pratica sportiva
io tragga tanta forza da superare le più
difficili prove della vita senza mai
conoscere sgomento, né sconforto, né
disperazione. Su cento gare, una sola
vittoria concedimi: quella su me stesso
sulle mie debolezze, sulle mie insufficienze.
Donami pure sobrio fardello, come s'addice
a chi corre, ma concedimi di vivere oggi
l'infinita bellezza di quanto ci circonda.
Consenti, infine, che al termine di questa
Inebriante corsa, che ha nome Vita, possa
io serenamente cedere il testimone ad
altri più giovani, lieti di proseguire l'interrotto
mio canto della Tua gloria.
E così sia.

Giuseppe Conforto